Anno 57 Numero 110

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10
num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MERCOLEDI 10 Maggio 1922

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura
PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 — Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide simili L. 1.50 — Avvisi mortuari L. 1.25 Corpo del giornale (réclame) L. 2 — Tassa gov. in più

La risposta della Russia comunicata stamane

non troncherà le trattative

Schiarimenti necessari di Lloyd George e di Barthou

UNA LETTERA DI POINCARE'

GENOVA, 9. — Ieri sera alle 18.30 Lloyd George ha riunito i giornalisti americani ed inglesi per fornire loro schiarimenti sulle questioni del giorno.

Relativamente ai suoi colloqui con Wirth e Rathenau dice che il tema delle conversazioni fu la situazione generale della Germania, della Russia e della conferenza.

Smentisce nella maniera più categorica il resoconto pubblicato da un giornale inglese sulla conversazione che egli ebbe col signor Barthou e per il quale vi sarebbe stata da sua parte una minaccia di rompersi con la Francia per accordarsi con la Germania. Rileva al riguardo che esistono due processi verbali della conversazione: uno francese e l'altro inglese; ambedue confrontati sono risultati identici ed gli, se la Francia lo vuole, nulla ha in contrario perchè siano pubblicati in modo da dare la prova più eloquente della inesattezza della pubblicazione fatta al riguardo.

Lloyd George non vede difficile la questione relativa al riconoscimento de jure del governo dei soviety. Egli in proposito ha espresso il suo parere anche in un discorso alla Camera dei Comuni e crede che nel metodo di un riconoscimento tutti siano d'accordo in Genova e che pure i russi nulla abbano al riguardo da eccepire.

La notizia sparsa sulla origine dell'art. 7 del «memorandum» la cui redazione viene attribuita agli inglesi da ragione a Llod George per far la storia di questo articolo. Riferendosi ai comunicati ufficiali della conferenza i quali chiaramente dicono che tre giuristi redassero detto articolo accettato dalla Francia con l'aggiunta della riproduzione testuale di una frase delle risoluzioni di Cannes e avversato decisamente dal Belgio. Se i russi risponderanno di no egli ritiene che tutti gli stati rappresentati Genova saranno d'accordo nel dichiarare chiusa la conferenza. Se per contrario essi risponderanno di si vi sarà molto lavoro da compiere specialmente dagli esperti che dovranno preparare il materiale per la riunione della sotto commissione prima. Lloyd George tiene infine a dichiarare di non avere abbandonato affatto l'idea dei riunire i firmatari del trattato di Versailles e nutre speranza che essa possa avere pratica attuazione.

La lettera di Barthou

GENOVA, 9. — All'appello rivoltogli da Lloyd George per ristabilire la verità circa l'ultimo colloquio da Barthou con Lloyd George stesso, Barthou ha inviato a Lloyd George la seguente lettera:

«Mio caro signor Lloyd George,

«Voi fate appello alla mia testimonianza in proposito della conversazione che abbiamo avuta sabato nel pomeriggio e che ha provocato tanti commenti. Ecco la mia risposta: Voi non mi avete detto che l'alleanza tra la Francia e l'Inghilterra era finita e non mi avete detto che i vostri consiglieri vi spingevano ad intendervi con la Germania. Voi mi avete parlato della difficoltà delle relazioni dei nostri paesi, ma non avete pronunciato alcuna parola che possa essere interpretata come intenzione di rompere l'amicizia che unisce i nostri due paesi. Conservo tutta la fiducia in questa unione necessaria. F.to: **Barthou**»

LONDRA, 9. — Poincaré ha scritto domenica scorsa una lettera all'ambasciatore di Inghilterra a Parigi nella quale dichiara che Lloyd George si è sbagliato sulla vera portata dell'atteggiamento francese alla conferenza di Genova a proposito dell'incidente belga. Nessuno in Francia, dichiara il capo del governo francese, ha dimenticato i servizi resi dall'Inghilterra durante la guerra; nè si è affatto trattato per la Francia di fare una scelta fra i due alleati. La sua decisione è stata dettata da una pura questione di principio e cioè il rispetto della proprietà.

Una serie di interessanti interrogazioni ai Comuni

LONDRA, 8. — (Camera dei Comuni). — Rispondendo ad una interrogazione circa il recente accordo tra i governi di Roma e Costantinopoli, Chamberlain dice:

«La forma di questo accordo non impedirà alla cooperazione interalleata di continuare nella sua via per sforzarsi di giungere ad una sistemazione in Oriente. L'accordo non indebolirà la cordialità dei rapporti interalleati. Io non credo, soggiunge Chamberlain, che vi siano ancora alcuni che pensino che l'accordo turco porti un forte colpo ai nostri interessi, tuttavia preferirei, non rispondere a domande a questo riguardo prima di aver ricevuto particolari sulle condizioni di questo accordo.

Rispondendo ad un'altra interrogazione Chamberlain dice di non poter dire quando la delegazione inglese tornerà da Genova.

Ad un'altra interrogazione, il rappresentante del ministro degli affari esteri dice che la Russia ha dato effettivamente alla ditta Krupp certe concessioni di cui si ignora la natura ed il ministro non sa se sia vero che il governo tedesco abbia nominato quale suo rappresentante diplomatico in Russia una persona che dirigeva recentemente le officine Krupp. Ad ogni modo si chiederà dal Foreing Office la natura delle concessioni fatte dai Soviety alle Officine Krupp e si domanderà se questa ditta ha iniziato i suoi lavori in Russia. L'oratore non è informato sulla notizia secondo la quale un sindacato tedesco stia per avere il monopolio delle risorse industriali e minerarie dell'Ukraina.

Ad una interrogazione di lord Robert Cecil, Chamberlain risponde: Il «Times» non ha potuto giungere al Primo Ministro, ma egli ha ricevuto qualche resoconto delle dichiarazioni di questo giornale e mi ha subito chiesto di smentirle, come malevole intenzioni. Io non posso concepire, aggiunge Chamberlain, per quale interesse e a quale scopo un giornale inglese durante una grande conferenza internazionale e per tutta la sua durata, si dedichi deliberatamente alla pubblicazione di resoconti inesatti di fatti.

L'informazione del «Times» pretende che l'entente fra la Gran Bretagna e la Francia sia finita che la Gran Bretagna sia libera di coltivare altre amicizie, che la nazione inglese sia ostile alla Francia e molte altre assurdità di questo genere.

Horton Griffit chiede a Chamberlain: «Sapete voi che il redattore del «Times» risieda a quartier generale francese a Genova fin dall'inizio della conferenza?

Chamberlain risponde: Io credo che sia così. Il redattore capo del «Times» non è stato certamente a contatto con alcuna persona autorizzata a parlare per noi.

Will Thorn chiede: Il governo ha il mezzo di far comparire questo signore ed il suo giornale dinanzi alla Camera dei Comuni perchè il primo ministro esprima loro un biasimo?

Nessuna risposta è stata fatto a questa domanda.

Dai banchi dei labouristi si grida: Perchè no? Voi fate gettare gli operai in prigione per molto meno!

La Santa Sede per la salvaguardia degli interessi religiosi

GENOVA, 9. — La delegazione alla conferenza delle potenze che hanno rapporti diplomatici con la Santa Sede hanno ricevuto questa mattina il testo della recente lettera del papa al cardinale Gasparri intorno alla conferenza stessa e insieme alla lettera il seguente memorandum che il Santo Padre l 29 aprile ultimo indirizzava al cardinale segretario di Stato e questi era incaricato di comunicare alle Potenze con le quali la Santa Sede è in relazione diplomatiche, insieme ai voti per il felice risultato della conferenza di Genova specialmente per ciò che riguarda la nazione russa.

«Da poichè l'andamento delle cose non gli consente indirizzarsi a ciascuna delle cancellerie per il tramite ordinario dei rappresentanti pontifici accreditati presso le diverse nazioni, la S. S. approfitta della presenza a Genova delle delegazioni degli Stati coi quali mantiene rapporti diplomatici per consegnare loro direttamente il testo del documento pontificio e per richiamare la loro attenzione, e per il loro mezzo quella della conferenza sopra taluni punti di particolare importanza. Nell'ora storica nella quale si tratta della riammissione della Russia nel consorzio delle nazioni civili la S. S. desidera che gli interessi religiosi che sono la base di ogni vera civiltà siano salvaguardati in Russia. In conseguenza la S. S. domanda che nell'accordo che si stabilisce tra le potenze rappresentate a Genova siano inserite in qualche modo, ma molto esplicitamente, le tre clausole seguenti: 1. la piena libertà di coscienza per tutti i cittadini russi o stranieri è garantita in Russia; 2. è pure garantito l'esercizio privato e pubblico della religione e del culto. (Questa seconda clausola è conforme alle dichiarazioni fatte a Genova dal delegato russo signor Cicerin); 3. gli immobili che appartenevano o appartengono a qualche confessione religiosa, qualunque essa sia, saranno restituiti e rispettati».

Tanto la lettera quanto il «memorandum» sono scritti in lingua francese. La rimessa dei documenti era accompagnata da una carta da visita di Mons. Giuseppe Pizzardo, sostituto nella Segreteria di Stato della Santa Sede.

La lettera e il memorandum della Santa Sede alla Russia sono stati rimessi stamattina anche al presidente on. Facta.

La terza richiesta eccessiva

GENOVA, 9. — Nei circoli della conferenza si assicura che il Vaticano non insisterà nella attuale forma della terza richiesta del suo memorandum.

I perni della politica italiana

La formula dell'on. Schanzer per la Russia

GENOVA, 9. — Nei circoli della conferenza si commenta in modo favorevole l'opera assidua e attiva spiegata dalla delegazione italiana per tentare una soluzione conciliativa che permetta di uscire dalle difficoltà che la conferenza attualmente traversa. Si assicura che il ministro degli esteri on. Schnazer abbia escogitato una nuova forma giuridica per la clausola sui beni privati, clausola sulla quale come è noto si sono manifestate le maggiori divergenze. Secondo la formula Schanzer, il principio formale dello stato russo dei beni nazionalizzati verrebbe rispettato, mentre per contro si assicurerebbe ai precedenti proprietari il godimento dei beni stessi. La formula insomma verrebbe ad avvicinare in una linea media la tesi in contrapposto.

Nei circoli italiani si osserva in proposito che l'opera conciliatrice spiegata dal ministro degli esteri non costituisce affatto una semplice ambizione italiana del successo della conferenza, ma invece mira ad assicurare il trionfo della politica che il governo italiano persegue e cioè: 1. Pacificazione europea; 2. Ristabilimento economico; 3. Ripresa dei commerci.

I concetto fondamentale ispiratore dell'on. Schanzer nella sua azione sorse dalla previsione delle ripercussioni dell'esito della conferenza sulla futura politica europea. Infatti se la conferenza finirà con l'accordo il successo della conferenza è una forza e un prestigio notevolmente aumentato. Se invece l'accordo collettivo non si raggiungerà la differenza di apprezzamento dei singoli Stati rispetto alla soluzione potrebbe creare seri imbarazzi che è bene evitare. Non è dunque soltanto opera umanitaria e idealistica, conviene riconoscerlo, che la delegazione italiana ora persegue nel suo sforzo conciliativo, ma è un opera essenzialmente realistica fondata sulla presunzione di un prossimo avvenire politico europeo.

Gli sforzi dell'Italia e la stampa estera

GENOVA, 9. — Sulla situazione attuale della conferenza, il senatore Artom, presidente della Casa della Stampa ha fatto le seguenti dichiarazioni: «L'azione mediatrice della delegazione italiana presieduta dall'on. Facta e continuata anche oggi febbrilmente instancabile, per lottare contro le difficoltà che avversano la riuscita della conferenza. L'opera dell'on. Schanzer il quale ha cercato e cerca con grande tatto, di eliminare le asprezze dello situazione e di ristabilire l'accordo tra le potenze alleate, è vivamente apprezzata, tanto nei circoli inglesi quanto in quelli francesi, tedeschi, russi e delle altre potenze rappresentate a Genova. L'atteggiamento dell'Italia si ispira alle linee della sua politica generale che è una politica di pacificazione e di solidarietà europea, senza posporre nè dimenticare gli interessi italiani dei quali la nostra delegazione senza menarne vato si sta intensamente ocupado. E' da rilevare che tutta la stampa estera mostra in questi giorni di apprezzare grandemente gli sforzi dell'Italia quale potenza ospite che tendono a assicurare il raggiungimento dalla conferenza, la qual cosa non può che contribuire ad aumentare notevolmente il prestigio dell'Italia nel concerto europeo.

Gli Stati Uniti per la porta aperta

Una dichiarazione dell'Amb. Child

GENOVA, 9. — Questi giorni si è molto parlato dell'atteggiamento degli Stati Uniti nei riguardi della conferenza e da certi colloqui dell'ambasciatore americano signor Child se ne sono tratte deduzioni in un senso o in un altro. Per informazioni controllate si può affermare che la posizione degli Stati Uniti e quella del suo ambasciatore rimangono immutate. Il sig. Child ha avuto a Genova una serie di colloqui coi signori Barrère, Rathenau e con altri delegati; si tratta però di semplici contatti a puro titolo informativo e di semplice cortesia.

Si è anche parlato della partecipazione degli Stati Uniti a riunioni fuori di Genova di carattere finanziario internazionale; tali riunioni non hanno a che fare con la missione del sig. Child.

A Parigi, ad esempio, vi sono speciali commissioni per questioni economiche come se qualche grande banchiere americano privato che può partecipare, come tale, ad imprese e ad iniziative europee. Infine quanto alla questione speciale dei petroli, la quale forse è stata esagerata nelle polemiche della stampa, l'America segue questa linea di condotta: essa, come è suo diritto e suo dovere, protegge sia in Russia che altrove i cittadini che abbiano delle proprietà o degli interessi da proteggere, ma gli Stati Uniti non consentiranno mai che un qualsiasi progetto nazionale o internazionale venga applicato che non tenga conto del principio della porta aperta, per tutti e che a tutti non riconosca il diritto di eguaglianza.

Un grande prestito americano alla Germania

BERLINO, 9. — I giornali tedeschi riproducono un dispaccio della «Chicago Tribune» secondo il quale il governo americano farà un prestito alla Germania per mezzo della banca americana, prestito che dovrebbe superare l'importo delle obbligazioni per le riparazioni. Questo progetto non è stato avversato poichè, essendo opera del gruppo Morgan, appare buono per soccorrere l'Europa, ponendo come base il rinsaldamento delle finanze tedesche.

E' assicurata la fondazione dell'Associazione Centrale Int.

LONDRA, 9. — Il Daily Telegraph, riferendosi alle raccomandazioni della commissione finanziaria di Genova che tutti i governi facilitino le operazioni della Associazione centrale internazionale e delle sue affiliazioni nazionali, dice che 12 governi si sono già impegnati di fondare delle corporazioni nazionali e di assicurare sottoscrizioni per il capitale richiesto che, in totale equivarrebbe a 20 milioni di lire sterline. Questo capitale sarà controllato dall'Associazione centrale internazionale, riconosciuta legalmente come una compagnia inglese. Lo scopo principale sarà di dare facilitazioni tecniche e finanziarie per la ricostruzione dell'Europa e si considera che la formazione di questo istituto sia almeno un risultato pratico emanato dalla conferenza di Genova. Per quanto il capitale possa sembrare inadeguato avrà l'appoggio delle corporazioni nazionali affigliate e le immense risorse dei vari paesi.

E' arrivata la risposta di Mosca

BERLINO, 9. — Secondo i giornali sarebbe giunta da Mosca la risposta al memorandum russo. La risposta, tra l'altro, sarebbe contraria all'articolo che proibisce la propaganda sovietista.

Una colazione a Villa Raggio in onore della delegazione italiana

GENOVA, 8. — Oggi il sig. Barthou a Villa Raggio ad Albaro ha offerto una colazione in onore del presidente Facta e della delegazione italiana.

Stasera il delegato svizzero signor Schultess si è recato dal presidente on. Facta a palazzo reale per prendere congedo ripartendo oggi per Berna. Il signor Schultess ha ringraziato vivamente per le accoglienze fatte alla delegazione svizzera, lodando calorosamente la perfetta organizzazione della conferenza.

GENOVA, 8. — L'on. ministro Fulci ha conferito col presidente del Consiglio on. Facta intorno a vari urgenti affari, col ministro degli esteri on. Schanzer circa la posa dei cavi con l'America e col ministro dell'industria on. Teofilo Rossi circa la camera agrumaria a Messina. L'on. Fulci è ripartito stasera per Roma.

Il libro di Musacchio

GENOVA, 9. — Oggi Cesare Musacchio è stato ricevuto dall'on. Facta, a cui ha presentato il suo libro: «I responsabili della pace» che viene posto in vendita a beneficio della Lega delle Società della Croce Rossa» di Ginevra e del sanatorio di Ariccia per i bambini. L'on. Facta si è vivamente compiaciuto con l'artista per la sua magnifica opera.

Le sedute del Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

La discussione dei bilanci

ROMA, 9. — Pres. del pres. De Nicola.

Dopo lo svolgimento dalle interrogazioni si passa alla discussione del bilancio dei LL. PP. per gli esercizi finanziari dal 1. luglio 1921 al 30 giugno 1922 e dal 1. luglio 1922 al 30 giugno 1923.

PRESIDENTE invita gli oratori a occuparsi nella discussione generale soltanto dei problemi di carattere generale rinviando l'esame di quelli di carattere particolare locale alla discussione dei capitoli. (Approvazioni).

DONATI, popolare, rileva come da ogni parte si invoci attraverso una politica dei LL. PP. atti capaci di provvedere alla disoccupazione che è una delle maggiori cause del disastro economico italiano. Per ciò è richiesto l'intervento dello Stato sopratutto ora che la iniziativa privata è sopraffatta dalla crisi economica e una politica di protezione in ogni caso anche quando essa è manifestatamente antieconomica.

MONICI socialista, lamenta che non si sia mai fatto in Italia una politica organica dei lavori pubblici. Afferma che tale politica deve tendere non solo ad un rendimento immediato ma anche e principalmente a una più larga visione di benessere sociale. Così molte opere di bonifica idraulica rimaste improduttive perchè ad esse non è seguita la bonifica agraria. Vorrebbe un piano regolatore di tutte le opere di bonifica che si devono compiere in Italia ed osserva che molti dei consorzi di bonifica come quello delle Paludi Pontine non funzionano.

CHIGGIATO, agrario, ricorda le varie spese pubbliche che sono state approvate per il Veneto ed in particolare il programma di lavori pubblici stabiliti dal ministro Raineri la cui opera zelante ed affettuosa sarà lungamente apprezzata. Espone in particolare le opere di bonifica nella spiaggia delle provincie venete e plaude alla organicità del programma con cui i lavori procedono e che ridarà all'agricoltura una delle zone maggiormente infestate dall'infezione malarica. Esprime per queste opere tutta la riconoscenza delle popolazioni venete ed è ben lieto di associarsi all'elogio rivolto al Magistrato delle Acque nei suoi organi tecnici ed amministrativi e il rapido procedere dei lavori. Fa voti che tutte le opere iniziate siano alacremente continuate e poichè si è sparsa la voce in quelle provincie di un rallentamento dei lavori, attende dal governo una parola assicuratrice in proposito.

Rileva che la istituzione del Magistrato delle acque che vige ormai da quattordici anni nelle provincie venete ha felicemente corrisposto alle aspettative del legislatore e rappresenta un esperimento ben riuscito di decentramento amministrativo.

Confida concludendo che il governo con la sua azione tecnica saprà restituire al Veneto la sua passata floridezza convinto che l'Italia tutta troverà nella felice soluzione dei problemi tecnici la più felice soluzione della sua crisi economica. (Congratulazioni).

LUIGGI, nazionalista, afferma la necessità di una cordiale collaborazione di tutto il personale preposto ai LL. PP., se si vuole che le opere rispondano veramente alle attuali esigenze; a tal uopo crede che occorrerebbe una maggiore energia sul personale direttivo e una maggiore diligenza nel personale esecutivo.

La seduta è sciolta alle 19.30. Domani seduta alle 10: discussione di vari disegni di legge. Seduta alle ore 15: Interrogazioni e votazioni segrete.

SENATO DEL REGNO

Un messaggio del Pres. del Cons.

ROMA, 9. — Pres. dà lettura del seguente telegramma del presidente del Consiglio al presidente del Senato: «Era mio fermo intendimento venire a Roma per presenziare le sedute alla ripresa dei lavori del Senato ma la intensificazione dei lavori della conferenza di Genova impone assolutamente di rimanere qui. Prego pertanto la E. V. esprimere al Senato le mie rispettose e vive scuse per forzata assenza che impediscemi far personale ossequio all'alto Consesso. Lo farà al primo momento nel quale potrò lasciare Genova compiendo così un atto soltanto non doveroso ma che mi riuscirà graditissimo. Ossequii». (Approvazioni).

Le onoranze ai caduti

PRESIDENTE comunica che il senatore Diaz, presidente della Commissione nazionale per le onoranze ai Caduti in guerra, ha inviato in omaggio al Senato un album di fotografie attestanti il lavoro compiuto dalla Commissione per la sistemazione dei cimiteri di guerra. Il Presidente del Senato ha ringraziato ed ha risposto che l'album sia conservato nella Biblioteca del Senato Ha voluto comunicare questa notizia al fine che l'ottimo lavoro di coloro che si occupano delle onoranze ai caduti in guerra sia apprezzato dal Senato meritando approvazioni riconoscenza. (Approvazioni).

PRESIDENTE (si alza e con lui si alzano tutti i senatori e i ministri presenti) commemora i senatori Palberti e Saldini ricordandone la dottrina ed i meriti dela vita politica, amministrativa e parlamentare.

ROSSI LUIGI, ministro per la Giustizia si associa alle due commemorazioni agiungendo che il senatore Palberti fu avvocato insigne, lungamente deputato e senatore esperto. Cesare Soldini fu il più perfetto tipo dell'uomo moderno nel miglior senso della parola perchè in lui era composto in perfetta armonia l'uomo di pensiero e l'uomo di azione. Il governo quindi si associa alle espressioni di cordoglio per gli illustri estinti. (Approvazioni).

La legge per le piccole industrie

Si discute il disegno di legge per conversione in legge del decreto 25 maggio 1919 n. 109, che porta i provvedimenti a favore delle piccole industrie.

MORPURGO, relatore, ha accennato alle raccomandazioni che l'Ufficio Centrale rivolge al Min. dell'Industria e Commercio. Richiama l'attenzione del ministro stesso sui principali voti del secondo convegno nazionale delle leghe delle piccole industrie radunate di recente in Venezia, augurando che il governo voglia prenderle in esame.

IL MINISTRO assicura che sarà presentato quanto prima un disegno di legge inteso a risolvere tutto il problema industriale.

MORPURGO ringrazia.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione.

L'articolo unico del disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

La seduta è sciolta alle ore 17. Domani seduta pubblica alle ore 16.

Il Consiglio dei ministri

ROMA, 9. — Sotto la presidenza dell'on. Luigi Rossi il consiglio dei ministri si è riunito stamane alle ore 12 alle 13. Erano assenti gli onorevoli Facta, Schanzer, Peano, Rossi Teofilo che si trovano a Genova. Il consiglio si è occupato anzitutto della questione zolfifera ed ha autorizzato la presentazione di un disegno di legge per la emissione di obbligazioni per cento milioni di lire al consorzio solfifero. Si è successivamente occupato della riforma della burocrazia prendendo al riguardo alcuni provvedimenti.

Il consiglio dei ministri, occupandosi dell'andamento dei lavori parlamentari ha stabilito un turno pel quale nelle sedute delle due camere sia sempre presente un rappresentante del governo competente degli oggetti in discussione, onde le discussioni non abbiano in nessun caso a subire rinvii o ritardi.

La Croazia ha proclamato la sua indipendenza

ROMA, 9. (Notte - per telefono). — I giornali hanno da Bari:

«I giornali della Serbia annunciano che i croati hanno proclamato l'indipendenza ed hanno costituito un gabinetto così composto: Presidenza Stefano Radic, vice pres. Jankovich; esteri barone Nicolich Prodrintzshic, guerra generale Stefanic; interno Gagliardi.

Tutte le città della Croazia sono imbandierate.

Si festeggia l'avvenimento e si inneggia alla indipendenza».

Un operaio travolto dal treno che portava a Roma il Min. Fulci

ROMA, 9 (Notte per telefono). — Stamane verso le 11 il treno proveniente da Genova, tra la stazione di Chiarone e Montaldo si fermò perchè il fuochista e il macchinista si accorsero che un uomo era rimasto travolto sotto il treno.

Il ministro Fulci che era tra i viaggiatori assieme al suo capo di gabinetto, scese dal vagone assieme a tre carabinieri.

Fu constatato che era stato travolto dal treno un operaio che non è stato

Il consulto di tre psichiatri sulla malattia di Perosi

ROMA, 9. — Per incarico della famiglia Perosi i professori De Sanctis, Mingazzini e Giannelli hanno visitato il maestro don Lorenzo Perosi e quindi hano redatto il seguete bollettino:

«Noi sottoscritti abbiamo oggi visitato collegialmente il sig. maestro Lorenzo Perosi allo scopo di definire le sue condizioni mentali. Disgraziatamente il maestro presenta un complesso di idee deliranti che egli espone senza reticenze ed alle quali informa la sua condotta. Inoltre si mostra lievemente eccitato. Due di noi (S. De Sanctis e G. Mingazzini) lo avevano già visitato separatamente nel 1915 quando il maestro pur avendo anche allora manifestato idee deliranti si trovava in uno stato depressivo ansioso. Date tali condizioni di infermità, abbiamo di pieno accordo consigliato il maestro ad isolarsi e riposarsi per qualche tempo.

F.ti: **De Sanctis Sante — Giovanni Mingazzini — Augusto Giannelli**».

Il conflitto portuario di Napoli composto dall'on. Casertano

NAPOLI, 9 (Notte per telefono). — Il conflitto tra la cooperativa fascista e le cooperative federate di Napoli che durava da quattro mesi e che ha dato luogo allo sciopero generale dei porti nel mese scorso è stato composto dall'on. Casertano.

Si smentisce la nomina a reggente d'un arciduca austriaco

BUDAPEST, 8. — Un dispaccio da Vienna ai giornali esteri dice che a Budapest fra il governo ed alcuni membri della dinastia di Absburgo sarebbe stato concluso un accordo col quale si stabilisce che durante la minore età dell'arciduca Ottone venisse eletto Reggente qualche altro arciduca.

L'Agenzia telegrafica ungherese è autorizzata da fonte competente a dichiarare che tale notizia è priva di qualsiasi fondamento.

Gli importanti voti approvati a Venezia
al Convegno Nazionale per le Piccole Industrie
(26 - 28 aprile)

Nei giorni dal 26 al 28 aprile p. p. a Venezia nella vasta sala dell'Ateneo ebbe luogo il convegno nazionale per le piccole industrie promosso dall'Istituto per il lavoro di Venezia. Per Udine intervennero: per conto dell'Ufficio Provinciale il dottor Zorzi direttore dell'ufficio del lavoro e per il Comitato per le piccole industrie di Udine il cav. Alberto Calligaris. Per la particolare importanza assunta da questo secondo convegno e per i voti formulati riteniamo opportuno di dare qui un breve riassunto dei lavori del Convegno.

La stampa e le piccole industrie.

Su questo argomento il Convegno vota un ordine del giorno proposto dal comm. Giovanni Biadene col quale si fanno voti che oltre a provvedere a una più intensa regolare pubblicazione di riviste specializzate si proceda alla costituzione di un apposito ufficio, il quale provi opportuni contatti con gli organi della stampa provveda alla elaborazione, diffusione e volgarizzazione di tutta la complessa materia riguardante la vita del piccolo industriale nazionale affida alla confederazione nazionale dei comitati per la piccola industria l'attuazione per la costituzione del progettato ufficio.

Il catasto della piccola industria

Su questo argomento il convegno accettò le seguenti conclusioni presentate dal relatore ing. Carazzolo di Padova e per conto del dottor Maffezzoli:

Si afferma indispensabile una preventiva conoscenza delle piccole industrie, conoscenza in cui intervenga una notizia di tecnologia, di misura così da avviare il catasto della piccola industria.

Giova perciò accettare:

un unico metodo di accertamento (questionario unico, incaricati appositi);

un uniforme criterio di selezione e preferenza (istruzioni uniche denominazione unica, classifica unica, salvo varianti regionali).

Si afferma inoltre la necessità che dopo aver constatato e promossi i primi esperimenti locali sia redatto un albo delle piccole industrie con la indicazione a mezzo di classifica delle necessità di estendere più o meno ad ogni singola industria i dovuti rilievi, tenuto conto in questa classificazione delle varianti regionali.

Il catasto deve ritenersi non un fine a se stesso, ma un aiuto alla azione di promovimento delle piccole industrie con la quale deve di continuo avvicendarsi alla quale andrà subordinato per il suo completamento e aggiornamento.

Regime fiscale e doganale

Dopo lunga discussione alla quale parteciparono il dott. Zorzi, il comm. Marchetti di Vicenza e altri venne approvato un ordine del giorno proposto dal comm. Giuseppe Donati nel quale si fa voti perchè il Senato apporti ai vigenti decreti legge a favore delle piccole industrie gli opportuni emendamenti nel senso di:

1.o estendere le provvidenze legislative non alle sole industrie a domicilio anche alle industrie che si esercitano in laboratori di limitata importanza pel capitale impiegato per mezzi tecnici e per personale addettovi.

2.o rendere elettivi nella loro maggioranza i Comitati Provinciali, concedendo la rappresentanza agli enti locali amministrativi ed economici provincie, comuni, scuole professionali, casse di risparmio e popolari, camere di commercio, organizzazioni di lavoratori, e massime di piccoli industriali; permettere inoltre ad essi una maggiore autonomia ed attribuire alla loro diretta rappresentanza il controllo e la consulenza rispetto agli organi centrali ministeriali per le piccole industrie;

.o concedere i mezzi finanziari più larghi ai comitati provinciali ora arrisoriamente adottati.

Istruzione professionale

Vennero approvati i seguenti ordini del giorno:

Nel primo dell'ing. Coletti dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie di Trieste si fece voti:

1.o che sia affermata l'utilità per la Nazione e quindi il dovere del Governo d'intensificare gli appoggi finanziari a tutte le azioni di indole culturale professionale intese, in forma organica e pratica a mantenere le maestranze in continua efficienza, ed in continuo contatto con gli incessanti progressi tecnici propri ad ogni singola industria; azioni queste che non possono essere più fornite dalla scuola propriamente detta, che devono essere occasionali, eminentemente pratiche, indipendenti da ogni forma burocratica, varie ed adatte alle industrie specifiche di ogni centro e regione, per il più alto grado e sviluppo della produzione di qualità;

2.o che sia iniziata e organizzata in futuro, per opera di quella Federazione Nazionale dei Comitati e degli Istituti per le Piccole Industrie auspicata da Luigi Luzzatti, una azione organica e sistematica di vicendevole scambio di informazioni esperienze statistiche, piani e mezzi didattici e di maestri professionali sia per il grande sviluppo delle azioni citate ad 1) consistenti in corsi, concorsi, ed esposizioni riguardanti le piccole industrie nazionali, sia per la diffusione generale ed organica di provvedimenti atti a far conoscere le attitudini psichiche e fisiche della gioventù che si dedica all'artigianato, e far conoscere le prospettive delle varie industrie e a guidare così questa gioventù nella scelta della professione;

3.o che sia affermato il diritto e il dovere dello Stato di intervenire con la sua legislazione, in limite e forma opportuna, a tutelare la produzione nazionale di qualità e ciò mediante un riconoscimento e un controllo dell'idoneità professionale, almeno per l'esercizio di quelle industrie minori che per essere suscettibili di esportazione costituiscono e più devono costituire in avvenire fonte cospicua della ricchezza nazionale.

Nel secondo della signorina Bini di Roma si chiese:

1) che la scuola elementare femminile venga completata da corsi adatti ad avviare le alunne a quei lavori che in ogni regione sono specializzati e che possono contribuire a valorizzare il lavoro femminile.

2.o che vengano aiutati e sussidiati in misura congrua i laboratori scuola che i prodotti di essi vengano opportunamente tutelati contro le ingiuste speculazioni.

Finalmente in uno importantissimo del cav. Calligaris, approvando completamente le considerazioni dell'ordine del giorno presentato dall'Ing. Coretti per quello che riguarda la coltura tecnica e pratica delle maestranze in rapporto alla piccola industria, premessa la necessità di un razionale insegnamento agli apprendisti e la importanza grandissima della scuola professionale, si fanno voti affinchè essa sia resa obbligatoria in tutto lo stato e si demanda alla Confederazione quelle manifestazioni che mirino alla intensificazione dell'istruzione professionale per apprendisti basate su sani criteri pratici e con particolare riguardo alle caratteristiche industrie locali.

Il turismo e la piccola industria

Sull'argomento dopo lunga discussione alla quale parteciparono parecchi congressisti fu approvato l'ordine del giorno del comm. Forges Davanzati di Roma con cui si fa voti:

1.) che sia organizzata la vendita dei prodotti artistici e caratteristici delle piccole industrie specialmente ricercate dai turisti tanto nei centri di stagione quanto nei grandi centri turistici;

2.o) che li enti e le associazioni turistiche richiamino nelle loro pubblicazioni di propaganda l'attenzione dei viaggiatori sui centri già noti di produzione delle piccole industrie caratteristiche regionali;

3.o) che sia attuata con ogni mezzo pratico la propaganda in favore delle piccole industrie e del ricordo più che all'interno all'estero facendo appello alla collaborazione dell'Ente Nazionale per le Industrie Turistiche e i suoi uffici di turismo all'interno ed all'estero ed alla collaborazione delle principali organizzazioni turistiche nazionali.

Sulla legislazione a favore delle Piccole Industrie

La Presidenza del Convegno propose un ordine del giorno concordato col quale si fa voti:

1) che mediante opportuna modificazione alla vigente legislazione lo intervento di propulsione e di tutela da parte dei poteri pubblici si svolga con mezzi adeguati e attraverso gli organi centrali e provinciali costituiti in modo da assicurare un'attività veramente fattiva comprendente tutte le piccole industrie esercitate a domicilio ed in Laboratori di limitata importanza per capitale impiegato per mezzi tecnici e per personale addettovi;

2.o) che lo Stato favorisca le istituzioni che si propongono la istruzione e la cultura tecnica dei piccoli industriali artigiani e maestranze, sia che si tratti di scuole propriamente dette, sia che si tratti di Enti che si propongono di mantenere le piccole ind. in continua efficienza ed al corrente di continui perfezionamenti dell'industria;

3.o) che lo stato e gli Istituti di Credito e di Previdenza non aventi fini di speculazione favoriscano le istituzioni di credito per lo sviluppo delle piccole industrie che si propongono di esercitarle con speciali metodi riguardanti gli impianti, gli acquisti di materie prime e la vendita dei prodotti integrati, da una opportuna azione di consulenza amministrativa.

Si fanno inoltre voti:

1. che le discipline generali le quali regolano il lavoro vengano applicate con riguardo alla speciale struttura delle piccole industrie e comprendano le condizioni igieniche degli artigiani che vi si dedicano;

2.o) che la pressione fiscal esageratamente accentuata e malamente distribuiti non renda vano lo sforzo comune per lo sviluppo delle Piccole Industrie.

Per le terre invase e redente

Infine su proposta del dott. Zorzi al quale si associarono il cav. don Rebeschini di Vicenza, l'avv. Guarnieri di Feltre, considerando i peculiari bisogni delle piccole industrie nelle provincie redente e liberate, tenuto presente il contributo dato dalle piccole industrie particolarmente fiorenti in queste zone durante il conflitto europeo si fecero voti che nella concessione dei sussidi ai Comitati Provinciali per le Piccole Industrie siano particolarmente tenute in considerazione le condizioni di necessità delle provincie verlete invase, della Venezia Giulia e Venezia Tridentina, dove la piccola industria ha una tradizione storica e risponde ad un'alta funzione economica nella vita della nazione, affrettando intanto in base ai già riconosciuti diritti la sollecita liquidazione dei danni di guerra.

Al Convegno, ospiti graditi, parteciparono S. E. il Senatore Morpurgo e S. E. l'on. Cingolani Sottosegretario di stato per il Lavoro e la Previdenza sociale in onor del quale i Direttori degli uffici locali del Lavoro presenti al Convegno diedero una colazione all'Albergo Luna di Venezia.

CRONACA DELLE PROVINCIE

La speculazione degli automobili
La risposta dell'on. Ellero al signor Giacomo Barazza

Roma 7 maggio 1922.

Sig. Direttore
il «Giornale di Udine»

Leggo la lettera a firma Giacomo Barazza e il commento, non dico del suo giornale; ma degli ispiratori e probabilmente compositori della lettera stessa e rispondo subito alla domanda: **chi è che mentisce?**

Mentiscono ancora una volta i miei detrattori e provo ciò e la loro mala fede.

Noto che si ammette trattarsi di macchine acquistate non con facilitazioni concesse a mutilati, ma liberamente a prezzi interi di stima.

Riuscita senza buco la ciambella delle concessioni mutilati si insinua ora che per facilitare l'acquisto abbia rappresentato le condizioni miserevoli e degne d'aiuto del Barazza.

Ciò è falso come tutto il resto e lo dimostrerò.

Ecco i fatti:

Dovevo riparare nel 1919 la mia automobile Aquila acquistata da un privato. La passai al Garage Calligaro. Mentre si eseguivano alcune modeste riparazioni il Barazza mi fece presente che non aveva lavori, che era stato licenziato dal posto di chauffeur del Banco Ellero e aveva intenzione di impiantarsi da solo se l'avessi aiutato a procurargli lavoro, tra l'altro mi raccomandava molto la clientela del Municipio essendo senza clienti privati, e a fargli cedere un recapito dal sig. Pol o dal sig. Pasqualetto e Beniamino Sartor.

Fu allora che mi interposi presso il Pasqualetto e il Sartor e il Barazza fu accontentato. Fu anche allora che tolsi al Garage Calligaro la mia macchina e la diedi al Barazza che la riparò e si prestò a farmela vendere.

Finito questo lavoro lo stesso Barazza mi propose, io non sapevo nemmeno che esistessero, di acquistare col ricavato della macchina Aquila venduta altre macchine dalle liquidazioni militari per avere così modo di lavorare nelle riparazioni.

Aderii alla proposta e lui si incaricò di trovare e scegliere le macchine.

Fatta la scelta, essendo allora concesso l'acquisto a trattative private, io mi recai prima all'ufficio recuperi di Pordenone e poi al Parco di S. Fior a fare le mie offerte scritte che furono anche trasmesse per l'approvazione superiore all'ufficio di Udine. Senonchè dopo qualche mese, visto mancare qualsiasi notizia, il Barazza volle andare a S. Fior per sollecitare una decisione e si fu in tale circostanza **che lui stesso**, dicendo di conoscere il Maggiore capo ufficio, si permise di presentarsi al medesimo e di sollecitare la decisione affermando **di essere interessato alla cosa per avere occupazione e lavoro.** Ma il Maggiore rispose che non poteva decidere perchè, nel frattempo, erano mutate le disposizioni e non erano più consentite le cessioni a trattative private. Bisognava attendere le stime dell'apposita Commissione di Verona che veniva sul posto una volta alla settimana.

Si dovette quindi attendere. Risultato: 15 giorni dopo le macchine venivano stimate e messe in vendita per **L. 200 meno dell'offerta mia scritta.** Osservai meravigliato, ciò al Maggiore e questi mi rispose che la Commissione prescindeva dalle eventuali offerte private e giudicava secondo i suoi criteri e il valore della merce.

Dopo ciò le macchine furono acquistate ed è falsa tutta la storiella della speculazione o dei mezzi illeciti usati per conseguirle.

Quanto ai ricavati. Le macchine sono state poi acquistate dal Sig. Guido Marson di Milano che può farvene fede, una per L. 11.000 anzichè di Lire 20.000, — come fu stampato, l'altra effettivamente per lire 23.000.

Ma è da notarsi che quella il di cui ricavato fu di L. 11.000 per spese d'acquisto, spese trasporto, compensi al Barazza, riparazioni, pezzi ricambiati e gommatura, tutta roba che vale e che i miei avversari sottacciono, era venuta a costare a me Lire 9000. Utile quindi sole L. 2000.

L'altra di cui ricavato salì a Lire 23.000 oltre alle anche maggiori spese suddette, fu a mio carico, carrozzata, verniciata, collaudata, bollata e rimessa a Milano per cui complessivamente era a me costata L. 20.000. Utile quindi L. 3000.

Quanto alla Lancia che dal 1919 è ancora in costruzione e riparazione sfido chiunque a dire se o meno riuscirò a fare di più che salvarmi delle spese fatte e raggiungere il recupero.

In complesso poi, da una parte ho così guadagnato come qualsiasi poteva guadagnare L. 5000 e dall'altra ho perduto L. 7 mila con la sola vendita di altra macchina Zero Fiat, per cui in definitiva ognuno può far il calcolo preciso sia dell'enorme cumulo di affari da me fatti, sia dei lucrosi guadagni da me realizzati.

Ho sempre nelle mie risposte indicato persone e uffici presso le quali o i quali può esser controllato quanto affermai ed affermo.

Anche di fronte alla più sfacciata e disonesta campagna che contro di me si consuma, mantengo sereno lo spirito e tranquilla come gli onesti, la mia coscienza. I botoli continuino, se credono, a ringhiare.

G. Ellero.

Una breve nota

Breve ma chiara, come è nostro costume.

Anzitutto avvertiamo il deputato Ellero che il commento alla sua lettera è proprio nostro, del «Giornale di Udine», anche — a parte ogni altra ragione — perchè non occorreva che ci venissero **lumi** da nessuno; così era chiaro quanto era detto in quella lettera e così limpide ed evidenti erano le illazioni che ne scaturivano, tanto è vero che il dep. Ellero non tenta di ribatterne alcuna.

(I lettori sono pregati, per convincersene, di rileggere il nostro commento).

Non solo l'on. Ellero ai rilievi più gravi **non ha mai risposto**, ma, mentre l'opinione pubblica è, lo creda onorevole, molto impressionata, egli con alquanta disinvoltura **scrive** dalla Camera dei Deputati che «la ciambella (automobili dei mutilati) non è riuscita col buco!!!».

E si limita a controbattere non le speculazioni — ciò che era impossibile essendo troppo numerosi i testimoni — ma il modo con cui furono eseguite. E su ciò lasciamo la parola al signor Giacomo Barazza, che ricorda certamente cifre e nomi quanto il deputato Ellero e che gli rinfrescherà la memoria.

Una lettera dell'Associazione Mutilati

Intanto ecco una nuova lettera della Sezione Mutilati:

7 maggio 1922.

Signor Direttore del «Giornale di Udine»,

Per l'esattezza e la verità preghiamo pubblicare quanto segue in merito a ciò che scrisse il signor Bortolini Domenico.

1. **Legname.** E' vero che la Sezione ebbe un buono di mc. 380 e ne furono ritirati dal cav. Polon 250 per lire 87.906.

E' vero che lo stesso cav. Polon per avere la concessione stessa offrì di impiegare presso di sè alcuni mutilati e ne impiegò tre, ma per una sola settimana.

E' pur vero che sborsò L. 5000; ma di compenso solo L. 2000; le altre tre costituirono refusione di spese.

2. **Macchine Segheria.** Non è vero che siano state cedute al cav. Polon ma bensì alla Cooperativa Combattenti di Buia ricavando un utile netto di L. 8000.

3. **Automobili.** E' vero che l'avvocato Ellero fu interessato dalla Sezione e precisamente dal Presidente e Segretario a chiedere al Comitato Centrale schiarimenti e moduli per le domande di concessione al fine di giovare ai mutilati che ne avessero fatta richiesta.

E' pur vero che sono state fatte n. 51 domande tra cui quelle del presidente e del segretario e sono state concesse soltanto che tre cioè quelle dei mutilati Bomben Pietro, Cigiliot Luigi e Bomben Ferruccio.

Il Consiglio Direttivo della Soz. Mut. di Pordenone.

Ci permettiamo di osservare che nessuno ha mai negato che la Sezione abbia raccomandato di interessarsi delle domande dei mutilati; ma **il fatto importante denunciato su queste colonne il 6 maggio dal Presidente della Sezione e riaffermato dai tre mutilati** è che essi fecero le tre domande **(le uniche accolte)** per suggerimento dell'on. Ellero e di suoi missari, ricevendo l'irrisorio compenso, non vedendo le automobili, ecc.

Insomma nella lettera della Sezione Mutilati è importantissima la conferma che le sole tre famose automobili (ma dove sono?) furono concesse.

Siamo informati da buona fonte che i tre mutilati, in questi giorni interrogati dalla autorità inquirente, hanno recisamente confermato le loro ben note dichiarazioni che il «Lavoratore» ha tentato di far passare per non vere nè autentiche.

Si vada avanti e a fondo.

Da CIVIDALE

La tipografia Fulvio. Ci scrivono 9. La premiata ditta Fulvio ha trasportato in questi giorni il laboratorio di tipografia ed il negozio di cartoleria nei locali propri ridotti magistralmente, locali ampi, arieggiati, unici nel genere.

Lo stabilimento è fornito di macchinario moderno ed è ricco di caratteri e di fregi.

Alla Ditta, che nulla ha risparmiato per modernizzare lo stabilimento, auguriamo la compensazione che si merita.

Beneficenza. — La spettabile Ditta Fratelli Gottardis ha offerto alla Congregazione di Carità L. 5 in morte di Domenis Giuseppe di Tarpezzo.

Rosso Anna Maria in Perseglia ha versato alla Congregazione di Carità L. 5, in morte del prof. Fattor Luigi.

Tombola di beneficenza. L'annuale tombola di beneficenza verrà estratta in Luglio ed in agosto avranno luogo altri trattenimenti a favore della Pia Casa di Ricovero.

Un giovane distinto. Apprendiamo col massimo compiacimento che il distinto giovane dott. Danilo Sartogo, figlio del dott. cav. Antonino, ha in questi giorni superati felicemente gli esami di avvocato, riuscendo il terzo in graduatoria, sopra quaranta inscritti e venti promossi.

Attualmente egli trovasi in un importante studio legale di Roma, per ozionarsi nel ramo commerciale.

Auguri vivissimi di brillante carriera.

Anniversario. Domani 10 ricorre il 4.o anniversario della morte di Angeli Giuseppe di Umberto, morto valorosamente per la Patria.

Ai dolenti genitori vivissime condoglianze.

In memoria. L'egregio signor Angeli Umberto, nella mesta ricorrenza del quarto anniversario della morte per la patria del dilettissimo figlio Giuseppe, ha offerto L. 50 alla Casa di Ricovero e L. 50 agli orfani di guerra dell'Istituto di Rubignacco.

I Beneficati ringraziano.

Furto audace. Si racconta che ieri notte, ad ora imprecisata, ignoti, mediante chiavi adulterine, si introdussero nella abitazione della signora Chiarandi Anna ved. Pitticoli e dal cassetto di un tavolo esistente nel tinello, rubarono lire tremila. Nessun indizio.

Da TRIVIGNANO UDINESE

Beneficenza. Ci scrivono

All'Asilo Infantile vennero elargite le seguenti offerte Condotti Giustiniano e Di Bert Giuseppe cons. Prov. Lire 20 — Sac. D. Giovanni Valerio parroco di Trivignano 100 — Dott. Donato Ventura per retta annua di due bambini poveri di Trivignano ed uno di Clauniano 120 — Gregoratti Luigi Palazzolo 5.

Il Consiglio d'amministrazione sentitamente ringrazia.

Da PORDENONE

Festa infantile. Ci scrivono 9: Al Teatro Licinio domenica nel pomeriggio si ebbe la festicciola infantile dei bambini dell'Asilo Vitt. Em. III. Il teatro zeppo di spettatori piccoli e grandi ed il palcoscenico ben disposto con i 170 piccoli... attori presentava uno spettacolo in sè magnifico e commovente. Il programmino che comprendeva cori, dialoghi, monologhi, giochi, ecc., diverti, interessò e commosse assai, cosicchè i bimbi vennero applauditi con calore assieme alla loro direttrice signora Adina Galvano Adami. Si inaugurò nella circostanza la bandiera dell'Istituto con un indovinato discorso della direttrice la quale alla fine fu festeggiatissima e ad essa la presidenza e le ispettrici dell'asilo offrirono ricchi doni; s'ebbe anche magnifiche corbeilles di fiori.

Dopo il saggio nelle ampie sale dell'asilo venne offerto alle autorità ed ai bambini un rinfresco.

Ricordiamo che accompagnava al piano i bambini il bravo maestro Lenna il quale si prestò gentilmente.

In teatro. Ieri al nostro teatro Licinio venne data la grande serata artistica in onore della soprano Ester Toninello con l'opera «La Gioconda». La serata riuscì spettacolosa e la festeggiata fu felicissima nella interpretazione della difficile parte di «Gioconda».

Il teatro, letteralmente stipato, fu largo di fragorosi e nutritissimi applausi alla tanto pregiata artista alla quale vennero offerti ricchi doni e moltissimi fiori. Vennero pure apprezzati tutti gli altri artisti dei quali tanto si parlò nei precedenti articoli enumerandone le doti drammatiche e vocali.

Il maestro concertatore Luigi Mascagni una volta di più si afferma concertatore eccezionale, e ad ogni fine di atto è calorosamente chiamato agli onori della ribalta.

A coronare l'ottimo successo della serata concorsero validamente i cori ottimamente diretti dall'egregio maestro M. Andreoli, ed il corpo di ballo composto dalle signorine Milan Maria, Mary Blason, Luisetta Viotti, Hedry Argenti, Tina Marschalek, Pina Blason, Vittoria Gei, Eugenia De Beuzzi, Rosina Corradi, Ersilia De Luca, Gina Va'carenghi, Olga Burasca, dirette dalla Gina Sciantarelli. Tutte perfette nelle forme, perchè una donna men che perfetta non può vestire il velo. E solo col velo il canone d'estetica deve essere perfetto. La bellezza dei movimenti singoli deve fondersi, cullarsi nell'altra complessa di tutta la persona alla quale conviene apparire con dolcezza f'essuosa per imprimere ai veli un moto che sappia di soffice e di vaporoso. I veli devono circondare, non aderire, sfumare e non rilevare e le danzatrici della Gioconda ottengono indubitatamente lo scopo suscitando un mormorio di approvazione ed una salve di fragorosi applausi.

La distinzione d'apparità sfumante è propria delle vaghe ballerine che ben si possono chiamare più appropriatamente «flessuose e mirabili» per la visione che emanano dai veli e fra i veli. Esse hanno la caratteristica di una soave dolcezza. Il loro movimento dotato di una grazia stilistica che emana fascino negli spettatori e li obbliga ad un intenso bisogno di applaudire, fragorosamente applaudire; ed il pubblico festante applaude col fermo proposito di ritornare nelle successive sere per godere altre ore di intenso godimento intellettuale.

Da PERTEOLE

Un voto per l'annessione della Provincia di Gorizia e quella di Udine. — Ci scrivono 8

(R. F.). — L'assemblea dei volontari di guerra del Friuli redento nella seduta che ebbe luogo oggi nella villa del Sig. Decimo Fillak presidente dell'Associazione dei volontari di guerra Friulani redenti ha votato all'unanimità per la annessione della Provincia di Gorizia a quella di Udine.

I festeggiamenti per la consegna della bandiera della 4.a Compagnia della Siberia che la S. R. A. di Ajello consegnerà all'associazione avranno luogo l'11 Giugno a. c. a Cervignano.

Il Generale Ferrari della Divisione di Gorizia consegnerà la bandiera del nastro azzurro dono degli ufficiali di Gorizia.

A suo tempo spedirò dettagliato programma dei festeggiamenti ed i nomi delle persone che fanno parte del Comitato d'onore.

Associazione volontari di guerra rafbrpaaa8enveloc.(bl) x **redenti** — Tutti quelli che hanno i requisiti necessari per far parte della associazione «Volontari di guerra del Friuli redento» sono pregati di presentarsi al presidente dell'associazione Sig. Dorino Fillak in Perteole oppure al Segretario Sig. Bertoz Guglielma «Cervignano» portando con sè i documenti.

Da ENEMONZO

La festa degli alberi. — Ci scrivono 8:

Nel pomeriggio di ieri, gli alunni delle scuole elementari del comune di Enemonzo hanno celebrato la festa degli alberi. Modesta e semplice cerimonia, ma di alto significato civile.

Presenti tutte le scolaresche del capoluogo e frazioni, presente l'intero corpo insegnante del comune, con l'assistenza del signor Direttore didattico prof. Linussio e di un delegato dell'amministrazione comunale; furono adate alla terra circa 400 piantine d'abete, a dimostrare praticamente la necessità che selvicoltura si intensifichi e, sia pure tardivamente, si ponga riposo all'inconsulto disboscamento, che ha reso brulle e nostre pendici montane ed ha recato così gravi danni all'economia del clima e della ricchezza nazionale.

Terminata la piantagione, le fanciulle, per cura dell'insegnante signor Ida Toson, cantarono un inno d'occasione. Indi il prof. Linussio e l'insegnante locale sig. Diema, tennero un discorso in forma piana ed istruttiva. Essi rilevarono l'alto significato di questa solennità scolastica, accennarono ai gravi danni arrecati dapl di [illegible]: pioggie torrenziali, alluvioni, frane perturbazioni atmosferiche; parlarono delle benefiche azioni chimiche, fisiche e meccaniche delle piantagioni boshive; rilevarono come è necessario in tutti la formazione di una coscienza forestale, che è nobile elemento di cooperazione civile ai grandi interessi sociali e, inneggiarono il ritorno al rimboschimento dei nostri monti, per ridare al nostro paese le sue antiche prosperità.

A cura del Municipio fu offerto una refezione agli alunni ed un rinfresco agli insegnanti ed invitati.

DA CODROIPO

Beneficenza. Offerte pervenute alla Congregazione di Carità Sig. Italia De Stallis Della Schiava L. 5 — Cav. Domenico Anzil 10 — Brancolini Attilio 5 — Bianchi Allessandro 5 — Quarini Vittorio 5 In morte di Paolo Fontana Foà Federico 2 — Patri Felice 2 — Bortolotti Natale 1.

Beneficenza. — Offerte pervenute all'Asilo Infantile Cassa Rurale di Co di F. Pelizzoni 3 — G. Finato per ono. G. B. Tubaro di Giov. in m. di M. Paron Miculau 5 — G. Finato in m. di S. Baldassi L. 10 — Banca Cattolica Sede di Codroipo 200 — N. N. 50 — O. Magrini in m. di L. Giavedoni 2 — A. Sambuono consorte nell'anniversario della loro cara Annetta 25 — Don G. Zamparo 10 — U. Tomada in m. di P. Fontana 5 — C. Tomada in m. di F. Pelizzoni 5 — A. Petri in m. di F. Pelizzoni — G. Finato per onorare la memoria del suocero Ivan 100 — G. B. Vicentini id id 100 — La Direzione riconoscente ringrazia.

Da S. PIETRO al Natisone

In memoria di due morti. Ci scrivono 9: Il prof. Musoni versò a questo Comitato pro Monumento ai Caduti lire 30 in memoria del sig Giuseppe Domenis da Tarpezzo, e lire 30 in memoria della signorina Elisa Cosmacini da Sorzento.

—+✱+—

DA GORIZIA

LA VISITA DEI SOVRANI

Per informazione, avuta da fonte attendibilissima, i Sovrani d'Italia, accompagnati dal Principe Ereditario, visiteranno la nostra città il giorno 24 corr.

CRONACA CITTADINA

Una gravissima deliberazione degli avvocati e procuratori

L'ASTENSIONE DA TUTTE LE UDIENZE DAVANTI AL TRIBUNALE, PRETURE E CORTE D'ASSISE

Il disservizio che persiste negli uffici giudiziari, dove manca il personale e il lavoro si accumula enormemente ha provocato una gravissima deliberazione del Collegio degli avvocati e procuratori.

Nell'ordine del giorno che pubblichiamo è prospettata lucidamente la situazione disastrosa in cui versano gli uffici della R. Procura, la Corte d'Assise, la Pretura del Primo Mandamento e talune del circondario.

L'ordine del giorno è stato votato alla unanimità da una numerosa riunione di avvocati e procuratori che ha avuto luogo ieri presso il Tribunale sotto la presidenza degli avvocati on. Girardini e Bertacioli.

In seguito alla deliberata astensione è stata rinviata l'apertura della Sessione di Assise fissata per oggi 10 corrente.

L'ORDINE DEL GIORNO

Ecco il testo dell'ordine del giorno: Gli avvocati e Procuratori presso il Tribunale di Udine riuniti in assemblea straordinaria per trattare sul

disservizio giudiziario

ritenuto che vane riuscirono le dimostrazioni, le rimostranze, le pressioni finora esercitate affinchè fosse posto definitivo riparo al disservizio che da lungo tempo imperversa alla Corte di Assisi, negli uffici della R. Procura, alla Pretura del 1. Mandamento ed in talune del Circondario.

Rammentando ai Collegiati,

a) che durante la guerra e nel dopo guerra, anche a seguito della sofferta invasione, qui convennero da ogni regione d'Italia per i più svariati motivi e sovratutto per ragione di lucro, ditte e persone che richiesero per una od altra ragione l'intervento sollecito e talvolta energico dell'autorità giudiziaria Civile e Penale. I poteri centrali non si diedero conto di questa eccezionale contingenza e neanche rinforzare gli uffici giudiziari li ridussero notevolmente dall'ante guerra.

b) così avvenne che alla R. Procura, la quale anche per le recenti tabelle dovrebbe avere oltre al R. Procuratore, due sostituti, non sono addetti e prestano servizio che il solo titolare Procuratore del Re ed un vice segretario con un impiegato.

La Pretura del I Mandamento venne abbandonata dal solo titolare, gravato da eccezionali lavori relativi alla legge del risarcimento danni di guerra, che non gravano le altre Preture del Regno).

Questo eccezionale lavoro tra altro portò per conseguenza l'arrenamento di tutto il servizio penale e civile che può dirsi in arretrato di un biennio.

La Corte di Assise sospese per tutto l'inverno il funzionamento perchè non venne inviato il fondo di lire mille chiesto pel riscaldamento.

La Pretura di Cividale è servita dal solo Pretore con giurisdizione su di un vastissimo territorio e da un solo vice cancelliere in missione.

La Pretura di Latisana è da dopo la liberazione senza ufficiale Giudiziario stabile e l'esonerato cancelliere non fu a tutt'oggi sostituito.

Rammentano

che questa curia che ha tradizioni di serietà e di venerazione per la giustizia si vede con sincero dolore trascinata fra dei passi che ripugnano al carattere e ai sentimenti del collegiali, ma che d'altra parte e al fine di mantenere la serietà del proprio nobile ufficio di tutela dei privati interessi è necessario che in forma energica e con proprio grave diretto danno sia reso noto a chi di ragione che il disservizio dell'amministrazione della giustizia non può addebitarsi alle classi degli avvocati e procuratori.

Considerano che le recenti e più moderate manifestazioni di questa curia non furono prese in alcuna considerazione.

Infatti:

a) Dalla Procura del Re fu trasferito l'unico sostituto che funzionava senza surrogarlo e quanto all'altro posto di sostituto vacante fu coperto con altro funzionario contemporaneamente però mantenuto in missione in altra sede.

b) La Pretura di città dopo lungo abbandono fu sistemata colla nomina di un titolare il quale visto il grave lavoro arretrato chiese licenza e successivamente congedo per motivi di famiglia, così che il servizio della Prima Pretura di Udine si supplisce, quando si può, con Pretori viciniori.

c) Furono applicati alla suddetta pretura due cancellieri che dopo pochi giorni rientrarono alle loro sedi.

d) Si ebbero infine le solite assicurazioni che al disservizio si sarebbe in breve termine posto riparo in via stabile.

Affinchè si sappia da ognuno che le cause del disservizio e le dannose conseguenze fra le parti interessate debbono attribuirsi al disinteressamento governativo a fare funzionare la giustizia in questa regione alla quale in modo speciale, a cagione della guerra e della invasione, dovrebbero esser rivolte le cure del Governo, ritenute inutili ulteriori tregue ed attese, unanimi nel voto

Deliberano l'astensione da tutte le udienze davanti a tutte le magistrature civili e penali, singole e collegiali del circondario, compresa la Corte d'Assise, con decorrenza da oggi da mantenersi fino a quando da parte del competente ministero non sia stato provveduto seriamente ed in via stabile alla integrazione dei seguenti uffici notando che è appena sufficiente l'attuale organico del Tribunale di cui quindi non può comunque venire minorata la efficienza:

a) applicando alla Procura del Re due sostituti come dalla tabella ed inviando il segretario capo della procura ed altro segretario,

b) disponendo il funzionamento della Corte di Asise in modo da esaurire nel più breve termine lo ingente numero di processi arretrato con precedenza ai reati imputati ai militari e con formazione di ruoli tenendo conto della anzianità della carcerazione e della natura della causa in rapporto anche al suo prevedibile esito.

c) nominando effettivo titolare alla Procura Prima di Udine assitito da un Pretore aggiunto o comandato almeno fino a smaltimento dell'ingente arretrato e sottoponendo effettivamente al cancelliere capo i quattro cancellieri in pianta

d) nominando il Cancelliere capo e il vice Cancelliere della Pretura di Cividale

e) provvedendo alla assunzione dell'ufficio per parte del cancelliere del la Pretura di Latisana e nominando vi ufficiale giudiziario.

Riduzione della tassa d'affrancatura per l'Austria

Nei rapporti con l'Austria, la tassa di francatura è ridotta per le lettere a 60 centesimi per il primo porto di 20 grammi ed a 40 centesimi per le cartoline. La tassa delle lettere dall'Austria è altresì ridotta a 60 corone per il primo porto ed a 35 corone per le cartoline.

:: Orario ferroviario ::

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE

Partenze da Udine: 1.45 (mercoledì venerdì e domenica) — 5.10 — 8 — (x) — fino a Monfalcone — 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14.25 — 17.15 — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) — 9.9 — 11.10 15.40 — 19 (x) — 23.20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEBBA - TARVISIO - VIENNA.

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.20 — 19.45.

Arrivi a Udine: 9 - 13.25 — 19.25 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15.

Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17.25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.

Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.

Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.

Part. da Villasantina: 6.40 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

(x) Sospeso la domenica.

(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 18.30 — 18.30.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenza da Cividale: 7.40 facoltativo — 9.10 — 13.6 — 18.28 — Arrivo a Caporetto: 9.37 facolt. — 11.15 — 15.9 — 20.20. — Partenze da Caporetto: 5. 10.25 — 15.35 — 16.59 facoltativo — Arrivo a Cividale: 7.3 — 12.31 — 17.40 — 19.15 facoltativo

TRAMVIA UDINE S. DANIELE

Partenze da Udine (P. G.) 7.40, 11.55 14.55, 17.20 — **Arrivi a San Daniele:** ore 9.20, 13.35, 16.35, 19.

Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.35 14.35, 17.45, — **Arrivi a Udine (P. G)** ore 8.40, 13.15, 16.15, 19.25

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.33 5.45 — 6.45 — 10.35 — 15.30

Arrivi a Tolmezzo 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35

Partenze da Tolmezzo: ore 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37 — Arrivi a Paluzza ore: 9.55 — 13.55 — 19 — 20.45 — Partenze da Paluzza: ore —10 20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15 25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.

Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15 30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20 35

Tramvia Villa Santina - Comeglians:

Partenza da Villasantina: ore 7.15 — 13.30 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10.25 — 14.40 — 21.10 — Partenze da Comeglians ore 520 — 7.30 — 16 — Arrivi a Villasantina ore 6.25 — 8.35 — 17.5.

LINEE AUTOMOBILISTICHE DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40, — Partenze da Portogruaro 8.10 — 12.15 — 17.25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13.45 — 18.50.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 19, — Arrivi ad Aviano: 12, 19.40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15 — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15.40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14.40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8.20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6.10 — 8.25 — 11.40 — 15.5 — 17.5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15.25 — 17.25.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV.

Arrivo a Udine ore 9.15 — 9.45.

Partenze da Udine: ore 13.15 — 16.20.

Partenze da Spilimbergo ore 7.30 — 8 — Arrivi a Spilimbergo: 15 - 18. (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine all'Albergo Nazionale).

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 13.15 e da Spilimbergo alle 7.30 sono sospese nei giorni festivi.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50 - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 183) — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 13.15 — 19.50.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18.30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45. 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Buia - Tricesimo

Partenza da Buia: 7.30, 13.45, 16.45.

Partenza da Tricesimo per Buia: 11.50 — 15 — 18.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS

(Recapito presso Albergo «Telegrafo»

Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — **Arrivi a Udine** ore 8.30, 14 — **Partenze da Udine:** ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis ore 12, 17.30.

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine 16,10 — Arrivo a Latisana 18.50.

Partenze da Latisana 6.45 — Arrivo a Udine 9 15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano-Latisana.

Partenze da Udine 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — arivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo. — Partenze da Udine: 16.25 — Arrivi a Varmo 18,10.

Partenze da Varmo ore 7 — Arrivi a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons

Partenze da Udine ore 11 — Arrivo a Talmasson 12.10.

Partenze da Talmassons 12.55 — Arrivo a Udine 14.

Tutte le sudette linee fanno il servizio postale.

— Linea Talmassons-Palmanova — Talmassons partenza ore 8.5 — Palmanova arrivo 9.8.

Palmanova partenza ore 16,5 — Talmassons arrivo 17.8.

Questa linea è in coincidenza con le corriere provenienti o diretto a Latisana, via Pocenia o via Rivignano.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::

Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco, - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons 12.30 per Gradisca Grado — Ore 13: per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 17 per Gradisca - Cervignano — Ore 17,30 per Cormons.

50.o Esercizio. Fondata nel 1873

Banca del Friuli

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Statutario L. 5.000.000.00 — Emesso e versato L. 3.000.000.00 — Riserva L. 1.317.100.00

Sede e Direzione Centrale in UDINE

FILIALI: Aviano — Buia — Caporetto — Cervignano — Cividale — Codroipo — Cormons — Fagagna - Gemona — GORIZIA - Gradisca d'Isonzo — Grado — Latisana — Maniago — Moggio Udinese — Monfalcone — Montereale Cellina — Palmanova — Pontebba — Pordenone — Sacile — S. Daniele del Friuli — S. Giorgio Nogaro — S. Vito al Tagliamento — Spilimbergo — Tarcento — Tarvisio — Tolmezzo — Tricesimo.

Situazione generale al 30 aprile 1922

ATTIVO

Voce		
Cassa		L. 2,637,105.93
Portafoglio (a) Prestiti cambiari	L. 37,606,121.67	
Portafoglio (b) Effetti per l'incasso	„ 2,194,388.55	
		„ 39,800,510.22
Buoni del Tesoro ordinari		„ 39,605,000.—
Buoni del Tesoro pluriennali		„ 5,940,725.—
Titoli di proprietà dell'Istituto		„ 2,134,169.52
Anticipazioni e Riporti Attivi		„ 781,915.79
Stabilimenti sociali - saldi debitori		„ 27,512,324.18
Conti Correnti garantiti e di corrispondenza — saldi debitori		„ 35,671,382.36
Casse forti e mobilio Sede Centrale e Filiali		„ 1.—
Beni immobili	L. 960,000.—	
Somma ammortizzata	„ 250,000.—	
		„ 710,000.—
		L. 154,802,134.—
Titoli in deposito a) a Custodia	L. 20,418,785.50	
b) a Garanzia di operazioni	„ 26,374,947.24	
c) a Cauzione di amministraz.	„ 450,000.—	
d) a Cauzione di servizio	„ 510,000.—	
		„ 47,753,682.74
Interessi passivi e Spese Generali da liquidarsi a fine d'anno		„ 1,692,087.66
		L. 204,247,904.40

CAPITALE SOCIALE

Voce	
Capitale interamente versato	L. 3,000,000.—
Riserva ordinaria	„ 1,317,100.—
	L. 4,317.100.—

PASSIVO

Voce		
Depositi fiduc. in contanti (a) Libretti di risparmio	L. 60,974,937.77	
(b) Conti correnti liberi	„ 11,521,825.40	
(c) Conti correnti speciali	„ 7,686,486.95	
		„ 80,183,250.12
Stabilimenti sociali — saldi creditori		„ 28,714,265.30
Conti Correnti di Corrispondenza — saldi creditori		„ 31,076,042.40
Conti Correnti di Rappresentanza con Istituti d'Emissione		„ 1,002,585.11
Azionisti per dividendi da esigere		„ 23,435.65
Fondo di previdenza del personale		„ 220,919.04
Chèques di nostri corrispondenti		„ 389,157.21
Assegni circolari		„ 2,753,717.28
Creditori diversi		„ 728,809.52
Antecipazione del R. Tesoro per operazioni di Credito Agrario		„ 6,428,740.70
		L. 153,338,022.33
Depositanti titoli: a) a Custodia	L. 20,418,785.50	
b) a Garanzia di operazioni	„ 26,374,947.24	
c) a Cauzione di amministraz.	„ 450,000.—	
d) a Cauzione di servizio	„ 510,000.—	
		„ 47,753,682.74
Rendite dell'esercizio da liquidarsi a fin d'anno		„ 3,156,199.33
		L. 204,247,904.40

Udine 30 aprile 1922

Il Sindaco **G. Miani.** — Il Presidente **Morpurgo** — Il Direttore **G. Miotti.**

La Sezione di Credito Agrario dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie

A complemento della notizia che abbiamo dato ieri sulla costituzione della Sezione di Credito Agrario dell'Istituto Federale, siamo in grado di fornire ulteriori particolari.

Alla costituzione parteciparono 81 Istituti divisi come segue: Provincia di Padova N. 12 — Belluno 5 — di Rovigo 5 — di Trento 5 — di Treviso 8 — di Udine 18 — di Venezia 7 — della Venezia Giulia 7 — di Verona 6 — di Vicenza 8.

L'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie — Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione.

Naturalmente in testa agli Istituti stessi sono le Casse di Risparmio le quali erano tutte rappresentate e costituiscono il nucleo maggiore del capitale.

L'Istituto Federale ha apportato la sua quota di 8 milioni; inoltre il capitale della Sezione deve essere aumentato di 7 milioni che sono conferiti dal Governo. In totale quindi un capitale di 45 milioni.

La Sezione sarà amministrata da 4 membri nominati dal Ministro di Agricoltura, 2 del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Federale, 3 eletti dall'Assemblea dei Rappresentanti degli Istituti Partecipanti.

Essa è autorizzata a compiere le operazioni di credito agrario e di esercizio, di sovvenzioni e mutui di miglioramento agrario e fondiario, prevalentemente in via di risconto per mezzo degli Istituti Partecipanti che costituiscono gli organi esecutivi della Sezione stessa. E per tali operazioni essa è autorizzata a richiamare gradualmente le anticipazioni dello Stato di cui al D. L. 25 maggio 1919 n. 18, 943 e R. D. 20 luglio 1919 n. 1363, sino al totale di 120 milioni che rimangono assegnati alle Venezie sino al 31 dicembre 1930.

In occasione della costituzione l'Istituto Federale per esprimere la solidarietà dei Veneti verso i danneggiati del Corato e manifestare la propria compiacenza per il risultato raggiunto pose a disposizione di S. E. Bertini la somma di L. 25.000 da destinarsi in opere di soccorso.

I funebri di Plinio Zuliani

Ebbero luogo ieri mattina alle 9.30 e confermarono la considerazione e l'alta stima che il compianto Estinto godeva presso la cittadinanza.

Il feretro, partito da Via Cernaia, era preceduto da una squadra di pompieri e da vigili municipali e dal clero; precedevano pure le corone dei fratelli, dell'Ordine dei Farmacisti, della famiglia Trebbi e della famiglia Marchesini.

I cordoni dell'autocarro di prima classe erano tenuti dai dott. Asquini, presidente dell'ordine dei Farmacisti, dall'assessore Vittorio Marcovich che rappresentava il Comune, dal tenente colonnello Cortinovis, dal dott. Cavarzerani per il Fascio Sanitario, dal cav. dott. Carmi[illegible]li e dal sig. Torossi, presidente della Società operaia di M. S. Sul feretro posava un cofano di fiori freschi della moglie e del figlio.

Seguiva il feretro un numeroso stuolo dei più cospicui cittadini, primi i congiunti, poi un gruppo di signore e signorine in gramaglia.

Si notavano fra i molti l'assessore ing. Fachini, l'assessore dott. Borghese, il gr. uff. dott. Pecile, il cav. uff. dott. V. Doretti, il comm. ing. G. B. Cantarutti, il comm. prof. Misani, il comm. prof. Marchesi, il cav. dottor Luzzatto, il cav. L. Conti, il cav. Nardini, l'avv. Dreussi, il comm. dottor Gardi, il cav. avv. Zanuttini, l'ing. Tosolini, il dott. Ferrario, il dottor Castellani ed altri.

Dopo le esequie, che ebbero luogo a S. Giorgio Maggiore, il mesto corteo si avviò al Cimitero facendo una breve sosta sul piazzale XXVI Luglio per i discorsi.

Parlò primo il cav. dott. Asquini, presidente dell'ordine dei Farmacisti, che rilevò le grandi benemerenze dell'Estinto per la classe alla quale apparteneva.

L'assessore Vittorio Marcovich ne ricordò i meriti quale consigliere comunale. Ricordò pure l'austero carattere, la libera fede e la libera coscienza del defunto al quale mandò l'estremo vale in nome del Comune.

Ultimo parlò il signor Torossi, quale presidente della Società Operaia di M. S.

Chiuse con commosse parole il fratello dell'Estinto, ringraziando in nome della famiglia alla quale rinnoviamo le nostre più vive condoglianze.

Per Pio Pischiutta

Ricordiamo ai fascisti e avanguardisti di trovarsi questa sera, prima delle ore 18, in sede da dove muoverà il corteo che si recherà al Cimitero sulla tomba di Pio Pischiutta.

I cittadini che vorranno offrire dei fiori potranno farli pervenire alla sede in via del Ginnasio.

La bandiera ai barbieri

Lunedì prossimo avrà luogo una cerimonia per la consegna del vessillo sociale alla Società barbieri. La bandiera è dono delle Signore Udinesi.

Pubblicheremo i particolari della cerimonia che ci saranno comunicati in settimana.

Trattoria comunale

Oggi — mattina Riso e Patate — Gulasch o Cotechino e Contorno.

Sera — Pasta e Fagioli — Uccelli scampati e Contorno.

Circolo Famigliare

Perdura ancora vivo il ricordo del Circolo Familiare ante guerra e la bontà della istituzione è stata in questi giorni vagliata da un apposito Comitato provvisorio che ha studiato il modo di riedificazione sulle basi lasciate in retaggio da un passato magnifico.

I locali prescelti nel Palazzo di Piazza del Duomo contanno allo scopo prefisso e tutto fa sperare in una felice riuscita sia per l'alacrità con la quale si son posti all'opera gli iniziatori, sia anche per le numerose adesioni già pervenute.

Per venerdì 12 corr. alle ore 21 nella sede suddetta è convocata la prima Assemblea per procedere all'elezione delle cariche. Gli aderenti che non avessero ancora inviato la scheda di adesione, sono pregati di farlo prima di venerdì.

Società ex-carabinieri reali

Nell'adunanza di ieri il Presidente tenne un vibrato discorso biasimando con vivacissime parole il Governo per l'abbandono spietato con cui sono lasciati gli ex militi dell'Arma fedele, provocando alla fine una magnifica dimostrazione di affettuoso attaccamento al Re.

Dopo di che l'assemblea approvò a unanimità l'abbuono di tutti gli arretrati del 1921; la riduzione della quota mensile da L. 2 a L. 1 e la nomina a segretario nella persona del Sig. Soviero, Tommaso.

Ha anche deliberato di mandare a tutte le altre Società consorelle del Regno copia integrale del discorso del cav. Guagnini.

Furto abortito

Certo Andrea Martino Banchowitz d'anni 20 giungeva ieri mattina da Fiume e passava la mattinata in cerca di qualche buon colpo.

Verso le 14 si decise finalmente ad entrare, non si sa come, nel negozio Morelli in via P. Canciani. Qui asportò da un cassetto 120 lire; poscia, indossato un impermeabile, si preparava ad uscire indisturbato.

In quell'istante però sopraggiungeva il proprietario accompagnato da Degano Antonio e il ladro si dava alla fuga per via Cavour.

Il Degano lo inseguì e raggiuntolo, lo mise nelle mani di due guardie regie che provvidero a tradurlo in Questura.

Il geometra Amoroso in libertà provvisoria

Il geometra Pasquale Amoroso, arrestato come abbiamo riferito per sequestro di persona e tentata violenza carnale, è stato messo in libertà provvisoria e denunciato al Procuratore del Re in seguito a querela di parte.

Associazione Nazionale Alpini (Sezione di Udine)

Sabato 13 corr. mese avrà luogo alla Trattoria al Monte in via Mercatovecchio, il «Rancio Speciale». Chi intende partecipare è pregato di presentarsi questa sera alle ore 21 alla suddetta trattoria e pagare la quota di L. 12.50 al Cassiere della Sezione.

Contratto di alloggio

Con decreto Legge 9 corr. N. 449, pubblicato nel n. 91 della «Gazzetta Ufficiale» del 18 aprile 1922, è stato abrogato l'art. 4 del Decreto legge 8 nov. 1921 n. 1561, per il quale i contratti stipulati fra il locatore ed i terzi, con data certa anteriore a quella dello stesso decreto 8 nov., e relativi alle categorie di alloggi da esso contemplate, avevano efficacia anche di fronte all'inquilino.

CINE EDEN

Oggi si rappresenta l'interessante lavoro comico avventuroso, una parte del quale si svolge a Venezia, «**La Principessa Misteriosa**».

Protagonisti Marie D'Or e Alberto Capozzi.

Concerto orchestrale.

Quanto prima comparsi di Pina Menichelli.

Cronaca Sportiva

FOOT-BALL

Venezia Giulia batte Toscana

Uno a zero

TRIESTE, 9. — Alle 18.45 è terminato il grande incontro calcistico lasciando la vittoria alla squadra rappresentativa della Venezia Giulia per 1 goal a zero.

La celebrazione Mazziniana

Anche a Milano per iniziativa del Comitato «Per l'Idea Mazziniana», e con l'adesione di tutte le Associazioni, nello scorso Marzo celebrò il Cinquantenario della Morte di Mazzini con varie importanti manifestazioni le quali culminarono con il discorso che l'on. Innocenzo Cappa tenne nel salone del Conservatorio al cospetto di ben quattro mila persone.

L'eminente oratore prospettò in quell'occasione la figura del Grande Apostolo con tanta intima convinzione e profonda eloquenza, che da più parti è stato subito manifestato il desiderio che il discorso fosse pubblicato. E insistendo le richieste, il Comitato «Per l'Idea Mazziniana» ha deciso di provvedere alla stampa del magnifico discorso.

Esso, uscirà in due edizioni. L'una a lire quattro la copia, l'altra — limitata a cento copie numerizzate, su carta speciale, legate in tela e recante il nome dell'acquirente — a lire 100 l'esemplare. Il ricavo andrà a profitto del fondo per il Monumento a Mazzini in Milano, al quale sta attivamente lavorando, Leonardo Bistolfi.

Le prenotazioni per l'una e l'altra edizione si ricevono a Milano presso la rivista «Adriatico Nostro», via Spartaco 2 e ogni prenotazione dev'essere accompagnata dal relativo importo.

Il Comitato «Per l'Idea Mazziniana» ha curato anche la stampa di parecchie migliaia di copie dell'opuscolo di 32 pagine «Mazzini e gli operai», dovuto ad A. Ghisleri, e ognuno che desidera riceverlo — uno o più esemplari — può averlo, facendo tenere all'Amministrazione di «Adriatico nostro» il solo importo per la spedizione cent. 10 ogni copia.

Dalla stessa Amministrazione di «Adriatico Nostro» si può ricevere il numero che si desidera dell'artistica cartolina in fototipia, riproducente lo studio dal vero del celebre pittore S. Lega «Gli ultimi istanti di Mazzini» per ogni esemplare inviare cent. 30.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 9 (Cambi). — Francia 171.90 — Londra 83.92 — Svizzera 360 — New York 18.90 — Germania 6.55 — Vienna 0.24.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0.50
supera L. 10 e non	» 50	» 0.25
» » 50 »	» 100	» 0.10
» » 100 »	» 250	» 1.—
» » 250 »	» 500	» 2.60
» » 500		» 12.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo della inserzione valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie

Sede Centrale: VENEZIA

Statistica delle anticipazioni su risarcimenti di danni di guerra, effettuate dall'inizio delle operazioni a tutto il 31 marzo 1922

	Sino a 1.000		da 1.000 a 5.000		da 5.000 a 10.000		da 10.000 a 20.000		da 20.000 a 50.000		da 50.000 a 250.000		Oltre 250.000		Totale	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Sezione provinciale di Belluno	2488	1.776.540 —	6179	15.676.624 46	1458	9.911.038 —	947	14.740.650 —	350	18.232.415 —	116	19.832.284 —	11	5.010.000 —	11553	72.077.040 46
» » di Treviso	8411	15.040.085 —	16774	37.431.264 —	4724	35.062.563 95	3015	44.201.035 80	1556	50.806.741 90	683	66.269.051 52	66	38.575.500 —	35241	275.075.716 26
» » di Trieste	1321	1.069.850 —	3875	7.645.875 —	449	3.458.775 —	425	6.859.296 —	670	28.016.925 —	470	41.179.120 —	13	5.369.500 —	6781	86.600.072 —
» » di Udine	30393	19.085.167 50	43802	119.885.910 38	9541	69.64[illegible] —	3753	52.548.896 —	1053	34.683.536 —	387	38.873.705 50	50	29.282.000 —	89148	345.596.437 08
» » di Venezia	2861	2.376.813 15	6329	24.407.715 67	3507	20.829.620 14	1946	31.600.839 11	1667	61.773.075 23	974	103.065.215 —	104	110.212.481 —	18438	345.167.753 30
» » di Vicenza	2814	1.318.725 —	3129	8.173.637 —	685	4.832.004 —	681	10.200.194 —	346	8.281.190 —	76	11.690.100 —	5	9.154.720 —	6929	48.749.679 —
Comitato locale di Padova	86	64.071 —	210	579.750 —	64	501.500 —	58	910.300 —	41	1.302.640 —	20	3.413.300 —	3	1.475.000 —	193	[illegible]
» » di Rovigo	—	—	—	—	1	9.000 —	3	40.000 —	1	23.000 —	2	177.000 —	—	—	7	249.000 —
» » di Verona	4	900 —	11	30.750 —	7	49.700 —	2	55.000 —	4	183.000 —	2	300.000 —	1	1.500.000 —	38	2.110.550 —
Operazioni senza interessi	29164	13.673.092 89	14302	26.149.637 44	209	2.021.414 05	15	171.106 —	—	—	—	—	—	—	41950	42.015.150 38
Totale	74351	44.910.044 54	95304	280.638.059 00	19738	140.460.563 73	10795	162.001.149 01	5307	182.017.83[illegible]	2736	275.205.505 89	303	188.577.310 —	208627	1.323.892.839 98

Finanziamento speciale per le Terre Redente	GORIZIA	PARENZO	TRENTO	Totale
Somma complessiva a tutto il 31-3-1922	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Differenze dipendenti da rettifiche, annullamenti, rinunce		
variazioni in aumento	+	[illegible]
» diminuzione	meno	[illegible]
Totale complessivo		[illegible]

Anticipazioni effettuate nel mese di marzo 1922

Montante	Numero	Importo compl. Lire	Importo medio Lire	Percentuale
sino a L. 1.000	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
da 1.000 a 5.000	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
da 5.000 a 10.000	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
da 10.000 a 20.000	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
da 20.000 a 50.000	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
da 50.000 a 250.000	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
oltre 250.000	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Totale	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]